



2.3 – GLI UTENTI TABAGISTI E GIOCATORI

I. – NOTE METODOLOGICHE ALL'ANALISI

In questo breve paragrafo l'analisi dei dati si riferisce:

- agli utenti tabagisti che nel corso del 2011 hanno seguito un corso finalizzato all'interruzione del tabagismo presso i Centri Antifumo dell'AUSL di Modena. Seguendo le indicazioni ministeriali, tali utenti sono considerati in programma terapeutico, per l'anno di partecipazione al corso, ed inseriti col relativo trattamento nella cartella informatizzata.
- ai giocatori patologici (prevalentemente giocatori d'azzardo) che hanno seguito programmi terapeutici effettuati dal Settore Dipendenze Patologiche dell'Azienda USL di Modena.

La fonte dei dati è sempre il sistema informativo regionale SistER.

**Analisi degli utenti
tabagisti e dei
giocatori**

II. - I TABAGISTI NEL 2011

Le persone dipendenti dal tabacco che nel corso del 2011 hanno frequentato un corso antifumo presso le nostre articolazioni operative ammontano a 160. Il 33% dell'utenza ha fruito del trattamento presso il Centro Antifumo di Modena, il 19% presso quello di Carpi e in misura minore negli altri Centri (la ripartizione dell'utenza 2011 per Centro AntiFumo distrettuale è riportata nella tab. F1).

Altri tabagisti ci risulta che abbiano frequentato corsi organizzati dall'Azienda Policlinico di Modena.

I dati non sono perfettamente confrontabili con quelli degli anni passati in quanto è solamente dal 2009 che la Regione Emilia Romagna richiede la presa in carico dell'utente per assolvere al debito statistico.

Citiamo, però, che sembra essere in diminuzione a livello nazionale il fumo di sigarette. Fuma il 20,8% delle persone con più di 15 anni (quasi 11 milioni di italiani), percentuale in calo di 2 punti rispetto al 2011 (22,7%) e molto migliorata dal 32% del 1990 (DOXA, 2012).

**L'utenza tabagista del
2011**

Tab. F1 - Distribuzione degli utenti tabagisti in carico per Centro AntiFumo (v.a.) (2011)

Carpi	Mirandola	Modena	Sassuolo	Pavullo	Vignola	Castelfranco	Totali
31	13	53	25	13	25	-	160
19,4%	8,1%	33,1%	15,6%	8,1%	15,6%		100%

Fonte: Statistiche regionali annuali

Tra gli utenti modenesi, più numerose sono le femmine (65%), a differenza degli utenti in cura per altre forme di dipendenza (da alcol, da stupefacenti, da gioco) dove predominanti sono gli uomini.

A livello nazionale, i maschi fumatori superano ancora le donne fumatrici (24,6% degli uomini rispetto al 17,2% delle donne), ma quest'ultime sono cresciute parecchio negli anni, a differenza di quanto accade per i primi (nel 1957 fumava il 65% degli uomini e il 6,2% delle donne). Un segnale di cambiamento della tendenza potrebbe essere la maggior decrescita delle fumatrici rispetto ai fumatori registrata nel 2012 nei confronti del 2011 (maschi diminuiti dell'1,4%, femmine del 2,4%) (Doxa, 2012).

**Più numerose le
femmine in
trattamento**



La crescita delle fumatrici è un aspetto preoccupante del fenomeno in quanto le donne con dipendenza da tabacco, secondo l'Istituto Mario Negri che ha collaborato all'indagine Doxa per conto dell'Istituto Superiore della Sanità, corrono il doppio rischio di sviluppare un tumore alla cervice uterina, entrano in menopausa precocemente e hanno una densità ossea minore con un aumento di rischio di fratture all'anca.

Secondo il direttore dell'Osservatorio fumo, alcol e droghe dell'I.S.S., la crescita delle donne fumatrici in molti paesi è anche dovuta a strategie di marketing rivolte appositamente a loro da parte delle multinazionali, strategie che fanno leva sull'emancipazione e sul miglioramento economico, aspetti che gli uomini hanno vissuto cinquant'anni fa. L'O.M.S., di conseguenza, ha elaborato una campagna informativa e preventiva mirata proprio alle donne.

Più della metà dei tabagisti in cura nei servizi del nostro Settore hanno più di 50 anni (65%) e confrontando i due generi, emerge che le donne in trattamento sono più mature rispetto agli uomini (tab. F2).

Dai dati Doxa emerge che la fascia d'età tra i 25 e i 44 anni "contiene" la quota maggiore di fumatori (il 29%), in crescita dal 2010, mentre calano i più giovani (18,5%). Se ipotizziamo tale dato come simile a ciò che accade nella provincia di Modena, significa che i fumatori tendono ad arrivare ai servizi di cura dopo anni di dipendenza da tabacco, quando probabilmente la salute inizia a comprometersi.

**Due su tre gli
ultracinquantenni.
Più mature le donne**

Tab. F2 - Distribuzione degli utenti tabagisti in carico per sesso e classe d'età (v.a.%;%) (2011)

Classi d'età	Maschi	Femmine	Totale
< 19	-	-	-
20-29	3 60%	2 40%	5 100%
30-39	6 40%	9 60%	15 100%
40-49	10 27,8%	26 72,2%	36 100%
50-59	17 36,2%	30 63,8%	47 100%
>=60	20 35,1%	37 64,9%	57 100%
Totale	56 35%	104 65%	160 100%

Fonte: Statistiche regionali annuali

III. - I GIOCATORI PATOLOGICI NEL 2011

Nel corso del 2011 le persone in cura per la dipendenza da gioco crescono a 93, di cui ben 48 nuovi utenti; la numerosità più elevata si è registrata presso i servizi di Modena e di Sassuolo, seguiti da Carpi, Vignola e Castelfranco (Tab. G1).

Sottolineiamo la continua crescita dell'utenza (aumentata di 7 volte rispetto al 2006, primo anno di trattamento con programma terapeutico di giocatori presso i nostri servizi), aumento che interessa soprattutto i nuovi utenti, persone che hanno intrapreso il loro primo programma nel corso dell'anno (Tab. G1 e G2).

**62 i giocatori in
trattamento**

Crescono gli utenti



Tab. G1 – Evoluzione quantitativa dei giocatori nuovi/in carico nei SerT (v.a.) (2006-2011)

ANNI	Nuovi Casi								ANNI	Casi in carico (includono i Nuovi)							
	Carpi	Mirandola	Modena	Sassuolo	Pavullo	Vignola	Castelfranco Emilia	Totale		Carpi	Mirandola	Modena	Sassuolo	Pavullo	Vignola	Castelfranco Emilia	Totale
2006	5	-	-	-	1	-	-	6	2006	7	2	1	1	1	-	1	13
2007	1	7	5	1	1	2	2	19	2007	4	9	6	2	2	2	2	27
2008	1	3	2	2	2	-	-	10	2008	2	14	6	2	2	-	-	26
2009	5	4	2	7	-	2	5	25	2009	9	12	7	8	1	2	5	44
2010	5	2	15	10	1	3	5	41	2010	8	7	18	18	1	3	7	62
2011	10	5	6	11	-	8	8	48	2011	16	9	18	25	1	12	12	93

Fonte: Statistiche regionali annuali

L'aumento dei giocatori patologici risulta essere in linea con i risultati di varie indagini pubblicate negli ultimi anni, dalle quali emerge la necessità di monitorare l'aumento del gioco patologico.

Il CNR di Pisa ha pubblicato a fine 2011 su Springer Science uno "studio sul comportamento nel gioco d'azzardo nella popolazione italiana" che aggiorna sulla pesantezza della situazione.

I giocatori considerati "problematici" sono circa l'8-9% nella fascia d'età 15-64 anni, con leggera predominanza maschile (54-56% a seconda del gruppo d'età).

I giocatori problematici rischiano di sviluppare dipendenza in modo diverso: tra i più giovani (15-24 anni) sono i maschi a rischiare 5 volte più delle coetanee, mentre tra gli adulti (25-64 anni) sono le donne a rischiare 2 volte di più.

La concomitanza di altri fattori accresce marcatamente la possibilità di sviluppare dipendenza, specialmente nei giovani. Incidono negativamente: un basso livello di istruzione (licenza media), l'uso di tranquillanti (rischio triplicato), il fumo di oltre 10 sigarette concomitante ad un profilo di alcolismo (rischio duplicato).

Aumento dei giocatori evidenziato da diverse indagini

Tab. G2 - Distribuzione degli utenti giocatori per età, stato utenza, sesso (v.a) (2011)

Classi d'età	Nuovi Utenti			Utenti n carico (inclusi i Nuovi)		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
< 19	0	0	0	0	0	0
20-29	4	0	4	7	0	7
30-39	9	2	11	17	3	20
40-49	11	4	15	21	7	28
50-59	8	4	12	17	7	24
>=60	4	2	6	8	6	14
Totale	36	12	48	70	23	93

Fonte: Statistiche regionali annuali

Tornando ai dati dei SerT modenesi, emerge che l'utenza continua ad essere prettamente maschile (per i 7/9), in oltre 2 casi su tre concentrata dopo i quarant'anni (Tab. G2), probabile ricaduta della crisi economica.

La maggior parte degli utenti presenta dipendenza dai videogiochi presenti nei Bar o nelle sale gioco (61%), segue il gioco del Lotto e simili (14%).

Nel corso degli anni la numerosità degli utenti verso i videogiochi è andata aumentando, mentre sostanzialmente stabile è quella degli altri tipi di giochi (Tab. G3).

I videogiochi da bar sempre più usati



Citiamo, infine, che nel 2009 il c.d. "Decreto Abruzzo" ha reso legittimo il poker on line in modalità "cash game" (noto anche come "ring game", ossia il poker giocato con denaro reale o - più frequentemente - con gettoni che hanno valore di denaro reale), finora vietato in Italia, oltre ad altre misure volte a promuovere il gioco; aspetti che devono essere tenuti in considerazione nel valutare i dati sull'utenza in aumento.

Il Decreto Abruzzo

Tab. G3 - Distribuzione degli utenti giocatori in carico per tipo di gioco (v.a.;%) (2006-2011)

Tipo di Gioco	Corse Animali (cavalli, cani, ecc..)	Giochi di carte c/o Bar o Case Private	Giochi c/o Casinò (Roulette, Slot-Machine, Poker)	Videogiochi tipo Bar o Sale Gioco	Lotto, SuperEnalotto, Bingo, Lotterie Totocalci o, Gratta&Vinci, ecc..	Scommesse calcistiche o altre da sala scommesse	Giochi d'azzardo su Internet	Videogiochi su PC (dentro o fuori Internet)	Altro	Totale
2006	-	-	1 7,7%	5 28,5%	3 23,1%	-	-	-	4 30,8%	13 100%
2007	4 14,8%	-	3 11,1%	10 37%	6 22,2%	-	-	-	4 14,8%	27 100%
2008	5 19,2%	-	1 3,8%	12 46,2%	6 23,1%	-	-	-	2 7,7%	26 100%
2009	3 6,8%	-	2 4,5%	25 56,8%	12 27,3%	-	-	-	2 4,5%	44 100%
2010	3 4,8%	-	6 9,7%	37 59,7%	10 16,1%	4 6,5%	1 1,6%	-	1 1,6%	62 100%
2011	4 4,3%	-	9 9,7%	57 61,3%	13 14%	6 6,5%	2 2,2%	2 2,2%	-	93 100%

Fonte: Statistiche regionali annuali